



COMUNE DI SAN DONACI

PROVINCIA DI BRINDISI

72025 P.zza FAGGIANO – P.I. 01432100749 – C.F. 80001990748 – Tel 0831631205 Fax 0831631212
UFFICIO TECNICO – III° SETTORE – LAVORI PUBBLICI

RECUPERO E RIGENERAZIONE CANALI NATURALI VOLTI ALLA MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROLOGICO

PROGETTO DI FATTIBILITÀ

DOC.B

ELABORATO

SCALA:

RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA

DATA: OTTOBRE 2016

PROGETTISTA

UFFICIO TECNICO COMUNALE
DOTT. ING. FRANCESCO PANNA

RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA

sulla sostenibilità ambientale, compatibilità paesaggistica e dei vincoli archeologici

La aree interessate dalle opere in progetto afferiscono principalmente le zone esterne e limitrofe al centro abitato del comune di San Donaci. L'attuazione dei suddetti interventi, stante la situazione di rischio idraulico ed idrogeologico del territorio, risolverebbe numerosi aspetti relativi al collettamento delle acque di dilavamento dell'agro di San Donaci.

Le opere in progetto hanno tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente, del paesaggio e dei vincoli archeologici di riferimento, mostrando particolare attenzione ai parametri ambientali ed ai relativi vantaggi intermini di sicurezza e di minimizzazione degli impatti che potrebbero derivare dalla realizzazione dell'opera.

1. Obiettivi dello studio:

Con la presente analisi di valutazione preventiva si intende perseguire l'obiettivo sostanziale di verificare i possibili impatti derivanti dalla realizzazione delle opere previste, fornendo una risposta agli interrogativi posti da tali infrastrutture sulla sostenibilità ambientale, compatibilità paesaggistica e dei vincoli archeologici.

Nella fase di progettazione sono state formulate ipotesi di ottimizzazioni localizzative e di tracciato delle infrastrutture, selezionando tra esse, a parità di efficienza nel drenaggio delle acque meteoriche, i percorsi e le ubicazioni a minore impatto, considerando la situazione territoriale, ambientale ed archeologica che queste di volta in volta attraversano.

Più in particolare il presente studio si è incentrato sulla disposizione e localizzazione delle opere principali ed accessorie e sulla utilizzazione di materiali e tecnologie compatibili con l'ambiente, guardando da una parte alle fasi di realizzazione e di gestione delle opere, in particolare è stata posta attenzione sui seguenti punti:

- Esposizione dell'opera e delle sue caratteristiche allo scopo di evidenziare l'utilità e la necessità delle realizzazioni delle infrastrutture oggetto dello studio, nonché la verifica della conformità ai Piani in atto ed in itinere;
- Analisi dell'ambiente interessato alla realizzazione dell'opera e proiezione delle relative modificazioni;
- Individuazione degli eventuali effetti negativi e positivi che la realizzazione dell'opera potrebbe eventualmente provocare sull'ambiente;
- Analisi dei possibili rischi derivanti da installazioni particolari;
- Elencazione dei possibili accorgimenti per evitare o eliminare le incidenze negative sull'ambiente (minimizzazione degli impatti)

2. Quadro di riferimento programmatico:

Nell'ambito della presente Valutazione Preventiva è stato sinteticamente sviluppato l'esame delle relazioni con gli atti di pianificazione e programmazione esistenti ai diversi livelli amministrativi e territoriali. In particolare si è proceduto ad analizzare se, ed in quale misura, gli obiettivi e le funzioni del progetto risultino compatibili con gli strumenti programmatici in essi coerentemente

inquadrabili e di descrivere le connessioni ed i rapporti di congruità del progetto con le finalità e con gli indirizzi degli strumenti medesimi.

Dall'acquisizione degli elementi conoscitivi di base è stata eseguita una verifica della generale compatibilità dell'opera con i programmi ed i piani di settore, con particolare riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di San Donaci e con gli orientamenti pianificatori adottati ai vari livelli amministrativi Comunali, Regionali e Nazionali.

L'opera del progetto in esame si inserisce nelle linee strategiche e di sviluppo del Comune di San Donaci in quanto risponde alla duplice esigenza di creare, da un lato migliori condizioni igienico-sanitarie, dall'altro un diretto sviluppo socio e economico. Evidenti sono, infatti, i benefici ambientali rinvenienti da una più corretta canalizzazione e smaltimento delle portate pluviali, riducendo sensibilmente il rischio di allagamenti delle aree di intervento durante fenomeni piovosi di particolare intensità da cui scaturiscono, ovviamente, benefici economici per la comunità.

3. Quadro di riferimento progettuale:

La descrizione dello studio di fattibilità e le soluzioni tecniche derivate dagli studi allo scopo effettuati, nonché il suo inquadramento nel contesto urbano di riferimento sono stati esplicitati nell'ambito della Relazione Tecnica.

4. Quadro di riferimento Ambientale:

Definito l'ambito territoriale interessato direttamente o indirettamente dal progetto, di seguito vengono sviluppate:

- l'analisi del sistema ambientale dell'area;
- l'individuazione delle relazioni tra azioni di progetto e componenti e/o fattori ambientali;
- la stima qualitativa e quantitativa degli impatti.

I risultati ottenuti consentono di definire un quadro generale di insieme esplicativo degli effetti indotti dal progetto sui sistemi naturali interessati dalla sua realizzazione.

4.1 l'analisi del sistema ambientale ed individuazione delle relazioni tra azioni di progetto e componenti e/o fattori ambientali

L'intervento in esame rappresenta un'opera indispensabile ai fini della mitigazione del rischio idraulico per l'abitato e per adeguare la situazione coerentemente alla normativa in vigore.

Trattandosi di un ambiente abitato gli impatti che si è deciso considerare, riguardano:

- atmosfera
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- ecosistemi naturali
- paesaggio

4.1.1 Atmosfera

Il clima riflette le condizioni della zona dell'agro Brindisino, di tipo caldo-arido con concomitanza di elevate temperature e scarsità di precipitazioni nello stesso periodo. I venti sono più o meno accentuati in tutte le stagioni ed in particolare nelle ore più calde della giornata: predominano il maestrale in estate e la tramontana in inverno, mentre i quadranti meridionali interessano la primavera-estate con lo scirocco.

Con riferimento agli eventuali effetti degli interventi sul clima bisogna evidenziare che la realizzazione del progetto in parola non comporta imponenti spostamenti di terra o significative variazioni della topografia superficiale, pertanto il presente intervento non potrà comportare alcuna variazione climatica, di conseguenza, con riferimento alla qualità dell'aria, il progetto in parola non potrà produrre effetti negativi rispetto alla situazione attuale.

4.1.2 Idrografia ed idrologia sotterranea

L'area oggetto del presente studio interessa gran parte del territorio del Comune di San Donaci il cui andamento altimetrico è pressoché pianeggiante, con quote del terreno che da 75 m s.l.m. decrescono fino a 35 m s.l.m. man mano che si procede da Nord verso Sud, e verso il centro abitato.

La circolazione idrica sotterranea si esplica attraverso due distinti corpi idrici: la cosiddetta falda profonda o carsica, che è localizzata nell'ambito della successione calcare-dolomitica mesozoica permeabile per fessurazione e carsismo, la falda superficiale, di limitata estensione e potenzialità, contenuta nell'ambito dei terreni sabbiosi plio-pleisocenici sostenuti dai sedimenti argillosi.

La superficie della falda si mantiene pressoché parallela alla superficie del terreno, ad una profondità di 4-5 m, in ogni caso si riscontrano oscillazioni del livello di falda rilevanti legate agli afflussi meteorici. La falda profonda è sostenuta alla base da acque marine di invasione continentale.

I due corpi idrici risultano separati dalla cosiddetta zona di diffusione, di spessore generalmente modesto, caratterizzata da un rapido incremento verticale della salinità.

L'alimentazione della falda ha luogo sia per infiltrazioni diffuse di acque meteoriche incidenti che per infiltrazione concentrata laddove le acque di ruscellamento si raccolgono in canali naturali e pervengono nel sottosuolo attraverso inghiottitoi localmente anche le acque della falda superficiale contribuiscono all'alimentazione della falda profonda.

Per questa connessione con l'ambiente antropico la falda presenta carattere di elevata vulnerabilità.

Con riferimento alle acque superficiali, se si esclude la presenza di alcuni canali naturali attualmente cementificati, localizzabili in un'area piuttosto distante dal centro urbano, il reticolo idrografico è praticamente inesistente. In occasione di eventi piovosi di qualche rilievo, le acque meteoriche scorrono dalla parte alta del bacino verso l'abitato in modo diffuso portando con sé terreno e materiale presente sulla superficie del suolo agrario.

Queste acque creano, pertanto, problemi di allagamento e, conseguentemente di rischio idraulico per l'abitato e quindi per le persone, come testimoniano alcuni eventi accaduti negli ultimi anni. Il

progetto in oggetto garantirà, da questo punto di vista, la riduzione del rischio idraulico e, conseguentemente, maggiori condizioni di sicurezza e, quindi, un ulteriore impatto positivo.

4.1.3 Suolo e sottosuolo

Il sottosuolo dell'area interessata dai lavori presenta dal punto di vista geologico una composizione estremamente semplice, costituita da due corpi litologici sub-orizzontali sovrapposti, lateralmente contigui. Quello basale è riferibile all'unità denominata "Argille il terreno agrario è mediamente poco profondo non superando i 40 cm.

Non si ravvedono impatti negativi legati a possibili alterazioni del suolo e del sottosuolo a seguito della realizzazione dell'opera in progetto. Al contrario, per quanto attiene al suolo, un miglior convogliamento delle acque ridurrà il rischio dei fenomeni rilevanti di ruscellamento e l'innescarsi di processi erosivi, attribuendo all'opera un impatto positivo.

4.1.4 Ecosistemi naturali

Le aree interessate dalla opere in progetto sono collocate prevalentemente all'esterno del tessuto urbano e non presentano alcuna valenza naturalistica.

Nessuna parte dell'area d'intervento rientra all'interno delle aree individuate dalla rete ecologica Natura 2000 (zone pSIC e ZPS) e non sono in essa riscontrabili ecosistemi naturali di interesse non si ritengono, pertanto, significativi gli impatti relativi a questa componente.

4.1.5 Paesaggio

Lo studio del paesaggio viene generalmente svolto attraverso l'analisi delle sue componenti naturali, umanistico-storiche, antropiche e percettivo-semiologiche. Nella fattispecie il paesaggio considerato è di tipo perturbato caratterizzato da una elevata densità di popolazione e dalla presenza di aree marginali degradate.

La realizzazione dell'infrastruttura in oggetto non apporrà alcuna modifica visibile dell'ambiente in cui si va ad inserire; al contrario, le opere in progetto, preservando il paesaggio da fenomeni di allagamento, produrranno sullo stesso un impatto positivo.

4.2 l'analisi del sistema archeologico

L'area oggetto del presente studio interessa gran parte del territorio del Comune di San Donaci, per la maggior parte priva di interesse archeologico, a parte il canale n°1 di "Monticello" che questo progetto considera appena al di fuori della "Zona di rispetto delle componenti culturali – zone di interesse archeologico", come individuata dalla tavola 6.3.1 del P.P.T.R. Puglia e che, pertanto, non è necessario richiedere il preventivo parere alla Soprintendenza di riferimento. Inoltre i lavori riguardano la risagomatura di alvei già esistenti, per i quali gli eventuali scavi che saranno realizzati, sono sicuramente irrilevanti.

